

Biennale Contemporanea Arte Sotterranea

Vi considerate artisti che hanno quasi raggiunto la visibilità che cercavano?

Vi siete mai chiesti perché alcuni autori ce la fanno e altri no?

Vi ponete mai quesiti sul valore delle Vostre opere?

Se solo una volta avete avuto dubbi simili a questi, siete artisti sotterranei.

Io, Flavio, lo sono sicuramente.

A volte, addirittura, cerco di spiegare da dove vengano le mie opere. Mi capita spesso di chiedermi perché quell'autore riesca e abbia successo e perché io no.

Forse sono il principe dei sotterranei, non so, certo sono il principe dei falliti.

Per celebrare la mia nobiltà ho deciso, insieme ad altri amici, sotterranei come me, di festeggiare tutti gli artisti sotterranei con un evento:

la "Biennale Contemporanea Arte Sotterranea".

Vi starete chiedendo cosa sia?

Niente di più facile e più nobile.

Ve lo spiego, ma lasciatemi fare un po' coreografia.

Mi è capitato spesso di leggere biografie di grandi artisti del passato, recente e remoto.

In ognuno di essi trovo traccia del mio percorso. A volte i primordi, altre volte le esperienze, oppure le idee. Mi immedesimo e do per scontato che il mio futuro sarà uguale al loro successo.

Non me lo dico esplicitamente, perché ho titubanze, dubbi, incertezze.

Eppure le tracce che trovo in loro le adeguo alle mie esperienze. Tanto da immedesimarmi nell'autore, nel grande artista, nella certezza che le esperienze vissute da "loro" siano assimilabili alle mie.

Certo, bisogna fare i complimenti ai redattori di tali biografie, riescono nell'intento di far immedesimare il soggetto con il lettore. Ma è un po' facile, come sparare alla croce rossa, non ho difese, sono un soggetto a rischio illusione, pronto a farmi prendere nella rete che sembra realizzata apposta per me.

Per celebrare questa ingenuità, mia e di tutti gli autori sotterranei, abbiamo pensato di organizzare la Biennale, che si svolgerà in un luogo di grande passaggio, il sottosuolo del passante ferroviario Milanese, nella Galleria Trasparente, in p.ta Venezia e in altre stazioni.

Non sarà un festival di "autori allo sbando", ma un evento che descrive la contemporaneità in alcune delle sue peculiari caratteristiche:

- l'equilibrio tra ciò che siamo e ciò che vorremmo essere;
- l'incertezza dell'inseguimento delle false verità e del successo;
- la precarietà delle idee, delle persone e di ogni attività;
- sentirsi sempre a un passo dalla meta, ma non riuscire mai a raggiungerla.

Con un così nutrito elenco di frasi da nulla, celebriamo ancor di più, il principato nel regno dei falliti.